



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Il Sottosegretario di Stato
On. Ivan Scalfarotto

Roma, 29 maggio 2020

Gentile Presidente,

La ringrazio per la Sua lettera del 20 maggio scorso, che contribuisce a mantenere viva l'attenzione sul tema della candidatura italiana a subentrare a Londra nell'ospitare una sezione della divisione centrale del TUB.

Desidero innanzitutto assicurarLe che continuo anche in questo periodo a seguire personalmente ogni sviluppo della questione, che viene efficacemente monitorata dagli Uffici della Farnesina, in contatto frequente con il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio e con il Ministero dello Sviluppo Economico per tutti i riflessi di competenza.

Lo scenario di una riallocazione su Parigi e Monaco della sezione di Londra in ragione dell'uscita del Regno Unito dalla UE e della sua decadenza dalla cooperazione rafforzata sul brevetto europeo a effetto unitario era un rischio ben noto dall'inizio. L'attuale testo dell'accordo sul TUB, che il nostro Parlamento ha ratificato il 18 ottobre 2016, prevede un'articolazione *ratione materiae* delle sezioni della divisione centrale del futuro Tribunale. Milano vi compare già quale futura sede di una divisione locale.

=====

dott.ssa Anna Maria Bordone
Presidente del Consiglio
dell'Ordine dei Consulenti di Proprietà Industriale
via Napo Torriani, 29
20124 MILANO

E' sempre stato chiaro che la ricollocazione della sede di Londra a Milano non sarebbe stata frutto di alcun automatismo, bensì andrà rinegoziata fra gli Stati Membri nel quadro di una modifica dell'accordo istitutivo del TUB. Altri Stati Membri potranno perseguire obiettivi diversi dal nostro, ma è appunto nel negoziato che l'Italia dovrà riuscire – sulla base di solide motivazioni tecniche e di un dossier di candidatura che illustri in modo esaustivo tutte le caratteristiche e i punti di forza della candidatura italiana – a far prevalere il proprio punto di vista. Posso garantirLe, Signora Presidente, che su questo obiettivo l'impegno del Governo è massimo.

Per poter modificare il testo di un trattato internazionale che il nostro Paese ha già ratificato “*tel quel*”, ma che non è ancora entrato in vigore, occorre tuttavia necessariamente attendere la sua entrata in vigore con la definitiva ratifica tedesca. Fino a quel momento, infatti, il Tribunale non esiste, né funzionano le sedi virtualmente previste nell'accordo istitutivo. In altri termini: ci troviamo in dirittura d'arrivo, ma non possiamo saltare i passaggi giuridici necessari.

Nella fase attuale, c'è un unico obiettivo che possiamo perseguire, anche per rafforzare la credibilità della candidatura italiana: quello di farci trovare pronti, immediatamente dopo la ratifica, a concludere l'accordo di sede per la divisione locale di Milano e di metterla rapidamente in funzione con l'allocazione del previsto personale, che ha già preso parte ai vari seminari tecnico-formativi organizzati dal *Preparatory Committee*.

Con viva cordialità,

(On. Ivan Scalfarotto)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ivan Scalfarotto', written over a horizontal line.